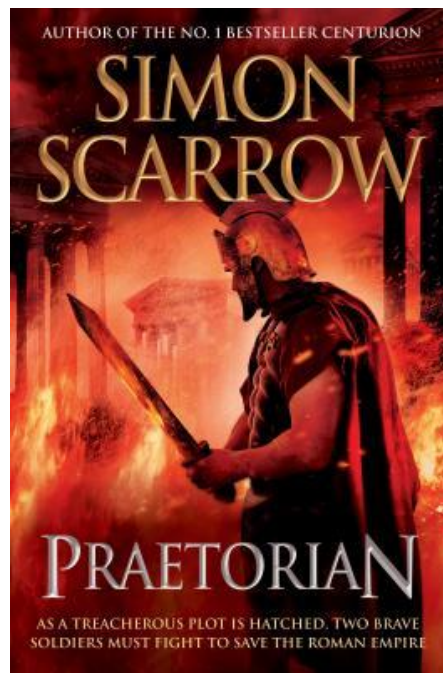




Praetorian

Simon Scarrow

Download now

Read Online ➞

Praetorian

Simon Scarrow

Praetorian Simon Scarrow

Macro and Cato now find themselves members of the elite Praetorian Guard, charged with defending the emperor himself against harm. Yet, they rapidly find that the Guard is riddled with conspiracies aimed at bringing the ageing emperor Claudius down, and raising either of his two sons, one by birth, Britannicus, the other by adoption, Nero, to the purple. Needless to say, the two centurions manage to find themselves in the thick of the action. In the background is the Machiavellian figure of Narcissus, well known to both legionnaires, and also his rival for control of the emperor, Pallas.

Praetorian Details

Date : Published November 10th 2011 by Headline

ISBN : 9780755353774

Author : Simon Scarrow

Format : Hardcover 368 pages

Genre : Historical, Historical Fiction, Roman, Fiction

 [Download Praetorian ...pdf](#)

 [Read Online Praetorian ...pdf](#)

Download and Read Free Online Praetorian Simon Scarrow

From Reader Review Praetorian for online ebook

Talento nella Storia says

Recensione pubblicata su www.talentonellastoria.com

In una precedente recensione ho passato in rassegna l'intera saga storica "The Eagles Series" di Simon Scarrow. Ben tredici romanzi di ambientazione storica incentrati sulle avventure di due soldati romani, Catone e Macrone. Vorrei parlarvi nello specifico dell'undicesimo libro, quello intitolato "Il pretoriano", edito dalla Newton e Compton nel 2012. Tengo a precisare che non considero questo romanzo il migliore della serie ma è quello che si discosta dall'andamento complessivo dei precedenti. Dunque merita un approfondimento a parte. Scarrow dal 2000 a oggi ha sfornato, quasi ogni anno, un nuovo capitolo di questa serie. In Italia i vari romanzi sono stati pubblicati non in ordine cronologico, dunque almeno io ho fatto una certa fatica a ricollegare nel giusto andamento temporale tutte le vicende e gli avanzamenti di grado dei protagonisti. Alla fine mi sono rassegnato ad affrontare ogni romanzo come una unità a se stante, evitando di interrogarmi su quanto del passato e del futuro già conoscessi. In questo senso "Il pretoriano" è un capitolo squisitamente autoconclusivo. Si legge e si fa apprezzare senza necessità di conoscere quanto successo in precedenza.

Basti sapere che Catone e Macrone sono due legionari di valore. Il primo è un prefetto, il secondo ha il grado di centurione. Provengono da teatri di guerra difficili e di frontiera. Sono uomini coraggiosi e temprati da mille battaglie. Macrone è il classico soldato nato e cresciuto nell'esercito. Combattere è ciò che gli riesce meglio. Catone è un ex schiavo di corte, arruolato quasi per sbaglio nelle legioni. Ha cultura e intelligenza. Nel corso degli anni si è guadagnato onori e avanzamenti di carriera grazie a un ineccepibile stato di servizio condito di atti eroici e azioni spericolate. Insomma, l'eroe che non ti aspetti. Siamo sotto l'impero di Claudio, (41-54 d.C.), e Narciso, uno dei liberti segretari del vecchio sovrano, ha bisogno dei due valorosi per sventare l'ennesima congiura ai danni dell'imperatore. Richiamati a Roma, Catone e Macrone sono arruolati come soldati semplici nella Guardia Pretoriana. Qui iniziano un percorso di indagini che li porterà a contatto con gli aspetti più marci della politica romana, tra mal'affari e intrighi di corte.

Perché "Il pretoriano" è diverso dai suoi dieci predecessori? Scarrow per la prima volta allontana i suoi protagonisti dai campi di battaglia e li catapulta in una realtà cittadina. Non ci sono barbari da uccidere o frontiere da difendere ma esiste un presunto complotto da sventare tra gli ambigui ambienti di corte. Questo è un romanzo di indagine, condito di alcune scene di combattimento "urbano". A prevalere sono gli elementi d'intelletto. Lo scrittore britannico abbraccia dunque un filone che ultimamente va per la maggiore nei romanzi di ambientazione storica. Lo fa con perizia con una narrazione appassionante nella quale il "caso" prende forma lentamente grazie a particolari all'apparenza irrilevanti che concatenati formano le tessere mancanti del puzzle. Salta all'occhio come in un contesto simile, il ruolo di Macrone vada gradualmente scemando, seppur l'autore cerchi di dargli visibilità con scene ritagliate ad hoc per il suo personaggio. Il disagio del legionario di mestiere tra gli ambienti di corte si avverte fin da subito, simile a quello di un elefante all'interno di una cristalleria. Scarrow sopperisce alla perdita di consistenza di uno dei protagonisti di fantasia con la riuscita caratterizzazione dei personaggi realmente esistiti. Il ritratto dell'imperatore Claudio, negli ultimi anni del suo governo, è notevole così come lo è quello del segretario Narciso, del tribuno Burro o dell'ambiguo Tigellino, degli adolescenti Nerone e Britannico, rispettivamente figlio adottivo e figlio naturale dell'imperatore. Tutti individui che storicamente assumeranno importanza negli anni successivi alla morte di Claudio.

Sesto Afranio Burro fu prefetto del pretorio sotto Nerone per volontà dell'imperatrice Agrippina Minore. Con

Seneca, tentò di contenere gli eccessi del giovane regnante indirizzandone la politica fin quando, nel 62, morì per probabile avvelenamento. Tigellino divenne a sua volta prefetto del pretorio. Amico intimo di Nerone, divise con questo perversioni e nefandezze. Narciso, insieme all'altro liberto Pallante, fu capo indiscusso della corte di Claudio. Grazie alla sua abilità politica e ai tanti agenti segreti infiltrati in tutti gli ambienti capitolini, riuscì per anni a controllare la politica imperiale, sventando diversi tentativi di congiura tra cui quello della prima moglie di Claudio, la bella Messalina. Il figlio di costei, Britannico, fu spodestato dalla successione imperiale da Nerone e avvelenato dal fratellastro durante un banchetto. Aveva quattordici anni.

Quali sono i punti forte di questo romanzo? In primis la ricostruzione storica. Oltremodo interessante è l'exkursus all'interno della Guardia Pretoriana, questo particolare reparto militare d'élite, istituito da Augusto, che provvedeva alla difesa di Roma e della famiglia imperiale. Claudio fu reso imperatore proprio dai pretoriani che si presero la briga di eliminarne il predecessore, ovvero Gaio Caligola. La Guardia divenne un mezzo per affermare nuovi regnanti e garantire il potere di chi riusciva a guadagnarne la fedeltà con denari e donativi. Il ruolo storico di questo corpo militare fu determinante per l'intera storia imperiale dell'Urbe, almeno fino a quando Costantino I non lo sciolse nei primi anni del suo governo. La Guardia Pretoriana venne sostituita dalle formazioni delle Scholae Palatinae, non più legate alla città di Roma ma alla figura stessa dell'imperatore che seguivano in tutti i suoi spostamenti. Scarrow ha il dono di non indugiare troppo negli aspetti descrittivi. Favorisce l'azione, incalzante e repentina. Ovvio che ogni narrazione ha bisogno di qualche pausa. Lo scrittore ricorre a situazioni ironiche di scambio verbale tra i due protagonisti. In antitesi a quanto "va di moda", Scarrow evita di "impreziosire" il suo romanzo di scene di sesso spinte e piccanti che si spingono avanti per pagine e pagine. Questo aspetto mi è davvero piaciuto. Qui non si parla di essere scandalizzati dalle scene di amore, di trovarle peccaminose o quanto altro. Il romanzo storico o di ambientazione storica non deve per forza contenere la "sezione erotica", se i personaggi non lo richiedono. Troppo spesso l'eros diviene l'escamotage per allungare il brodo. Il grande scrittore non ne ha bisogno.

Per concludere. Scarrow è una garanzia. "Il pretoriano" è un romanzo che gode di un'accurata ricostruzione storica con un impianto narrativo collaudato e forte di anni e anni di perfezionamenti. Si legge con facilità. In libreria si trova a un prezzo irrisorio di 5 € per un romanzo di 390 pagine. Su Amazon è disponibile il formato digitale Kindle a 3,99 €. Purtroppo ho constatato che online, (sui maggiori siti di distribuzione), non è più possibile reperire la versione cartacea. Peccato. Valutazione: quattro stelle su cinque

Jonathan Tomes says

Just finished the 11th book in Simon Scarrow's Eagle series detailing the lives of two Roman soldiers, Macro and Cato. In the first book, *Under the Eagle*, Marco was a Centurion and Cato a new Optio (similar to a second lieutenant in today's Army) that was to be his second-in-command. Now, in *The Praetorian*, after a series of adventures in Gaul, Britain, Israel, and Egypt in the preceding novels, Cato has advanced in rank to outrank his former boss. They have become useful to Narcissus, a freed slave who has become a trusted advisor to Emperor Claudius, who, in this historical fiction novel, brings them to Rome to act as spies by transferring them to the Praetorian Guard—the emperor's own guard. Members of the guard are apparently conspiring to murder Claudius and elevate his adopted son, Nero, to the throne.

Although not thrilled at having to be spies rather than soldiers, they accept the duty. The novel is a departure from the usual military campaigns that Scarrow details so well, but is equally entertaining with insights into life in Rome. When grain deliveries to Rome fail, the emperor must throw more and more elaborate circuses to placate the mob—conditions that the plotters hope will help them seize power. Sound like an American political campaign today? Anyway, a great read and fitting new story about Macro and Cato. Five Stars

easily.

Beorn says

One to add to the endless list of Roman "mystery" novels.

Relatively little time is spent on familiarising readers with the two main characters. It's arguable that that was because this is over a dozen books into the series so the author didn't feel it necessary. To me however it feels a little lazy as it could have easily been worked into being a book that stood out on its own instead of being just a link in the chain.

As far as the storyline goes, there isn't much in the way of suspense, intrigue or menace. The conspiracy is there but it feels very much like it's on the back burner and doesn't particularly get your brain ticking over. There's far too much pondering, wistful thinking into the distance and ruminating. Far too little action or menace for my liking.

The only thing that saves this book is that mercifully, in the last quarter of the book, the pace and intrigue actually kicks in at last and makes up for lost time. If you don't see the second conspiracy coming, then you should be registered a literary blind person.

Overall not the most riveting, darkest or compelling novel surrounding a conspiracy but an alright addition to the canon.

Andy says

4 Stars

Does exactly what it says on the tin! A good continuation in the series for all fans of Macro & Cato out there.

I must admit to prefer the duo when they are soldiering rather than acting as Imperial agents for Narcissus but with the yarn set in Rome it revolved around the Praetorian guard, the Imperial family, the plebs & was a decent enough mystery & adventure story with enough about it to be learning about the machinations of the Guard & the politicking of the court of the period.

Laura says

It been ages since I read one of the Author's book. No idea why I waited so long to carry on with this series. I forgot how good they are. Got to love the Roman/Soldier humor, had me laughing out loud a few times. I liked how twisty this one was compared to the others. Showed a different side of the main characters. Also showed an interesting side of the Roman culture.

Another thing I have always liked about this series is that the main characters aren't invincible. They have their limits, they can and do get injured or nearly lose fights. They aren't some superhero team. They are simply just two soldiers trying to do their duty by protecting Rome and each other. It nice to see their

interactions with each other. Both so comfortable with each other and their own way of doing things. It was also nice to see Cato grow more into his new role.

Dawn says

I enjoyed the foray into the political arena of Rome for this installment in the Cato/Macro adventures.

Nathan Trachta says

Mr. Scarrow's books of Macro and Cato have been a love of mine for a while now; currently my favorite historical fiction series overall (I'm sorry Mr. Sharpe). The character development and stories have been interesting. I've also enjoyed seeing young Cato mature (though slightly disappointed that Mr. Scarrow hasn't paid the same attention to Macro).

Praetorian has Cato and Macro now in the Praetorian Guard, working for Narcissus to expose a plot against the Emperor. Rather than being a nice simple affair, Mr. Scarrow has our heroes learn the underside of Roman politics and why it's sometimes safer to be on the frontier than in Rome. Mr. Scarrow does give us our fight scenes but there's more description of Cato and Macro uncovering plots and surviving adventures than the military maneuvers of earlier books (yes, I miss the simple days when Cato was an Optio, Macro was the Centurion, and we were interested in how their century would survive the fight. While this is a departure from the normal for Cato and Macro, it really just rolls them back from the big scheme to a smaller unit view. An enjoyable read, solid 4 stars for me!

Ricardo says

Praetorian sees our old (known) characters, Cato and Macro in a different scenario.

Set in Rome, this book doesn't have the typical fights of the Roman legion in its occupied territories, but instead is more focused on palatial intrigue.

Cato and Macro are recruited by Narcissus to infiltrate the Roman Praetorian Guard in order to identify and thwart a conspiracy against the Emperor Claudius.

Also interesting is the description we have of life in ancient Rome with all its discrepancies between the wealthy and the poor.

With this different context, this book is a fresh air in the saga since it stands somewhat apart of the typical narrative on the other books.

Dimitri says

I can readily identify with Emperor Claudius, with his stutter and his gait in contrast to his sharp intellect (he studied Etruscan centuries after the language died). His public works, such as the new harbour at Ostia, made him popular, though he was once attacked by a mob during a grain riot.

Scarrow takes his Suetonius and runs with it. The Eagles can't disappoint (the band neither) and going on an undercover mission in Imperial Rome is a nice change of scenery from frontier warfare in Britannia Egypt.

Still, Marco & Cato are soldiers, not spies. They don't do much until they stumble upon the Big Conspiracy, whereupon the end of the novel rushes in with swords drawn. The setting of the ancient city is definitely underused.

João says

Fantástico. Intriga, conspiração.. o 11º volume da saga da Águia não desilude. Depois das grandes batalhas em Creta, Síria e Egito, foi bom ter agora um capítulo num ambiente mais urbano, no coração de Roma. É um livro que "desromantiza" a Guarda Pretoriana, revelando um mundo onde apenas os interesses pessoais imperam e não o bem comum. É um livro onde a acção fervilha em cada página, revelando-se difícil de largar. Apesar de ser o 11º livro da saga, não existe grande necessidade de ler os restantes 10 para se perceber todo o plot, pois o autor enquadra tudo muito bem. É fácil relacionarmos-nos com os dois personagens centrais. São carismáticos e criam empatia, sem serem "super-homens"

Robin Carter says

Praetorian: Book 11 of the Macro & Cato series, always a winner, i think the only time i have struggled with one of these books was gladiator and that was just the one character in the book.

Legion saw a return to old school Macro and Cato and Simons best work, so would Praetorian keep up that momentum?

Yes and No: No because the book is different, the style not what you normally expect from Macro and Cato, more mature almost (the characters), with more intrigue and danger around every corner, never knowing who they can trust.

Yes because the book is excellent, the usual fast paced exciting writing with characters we know so well and can honestly care about. This is one of the best in this series.

The Intrigue in this book gives it more depth without losing the great camaraderie which grows and grows with every book, the intricacies of a relationship that has to change and evolve as changes in rank and relationship occur, as the young Cato matures and grows.

As usual with my reviews i wont touch on the story too much as i feel reviews should not contain plot and spoilers. But if you have not read Simon Scarrow before, yes you could read this as stand alone, (but i also encourage you to buy them from the start) if you enjoy historical fiction with pace, passion, great research and also reality in your characters then look no further, this tale unlike some of the others just has an extra dimension (the politics)

And at the end...well for those readers who follow the series...the boys are coming home...Whoo Hoo!! Im really looking forward to book 12.

Highly recommended book and series.
(Parm)

Todd says

This was a bit of a departure from Scarrow's usual writing since it revolved around Roman politics and the role of the Praetorian guard. Overall I enjoyed reading this book. Although, the series does seem to be dragging out a little.

Paul Bennett says

You might think that by the time you reach the 11th book of a series that features the same two protagonists that one might get tired of those two protagonists. Not so with Cato and Macro. They continue to entertain, this time from Rome itself as they go undercover in the Praetorian Guard. The story is full of the normal give and take between them as they sniff out a plot to assassinate Claudius. Twists and turns in the plot keep the story moving. Indeed, the author has done a magnificent job as he leads the reader from the opulence of the palace to the stews of slum ridden streets and even into the great sewer system itself. If you are a follower of this series then you will be pleased with number 11; it is a page turning delight.

Simon Williams says

Another brilliant instalment and I thoroughly enjoyed every page (screen really as I read it on my kindle and phone). A different setting to the other books but there is still the recurring theme in that they end up to their necks in sewage at some point. Can't wait for the next book.
